ARMONICA

Conoscere i Suoni

Il beneficio della musica comincia con la vita stessa, se teniamo conto che già nel grembo materno gli stimoli sonori raggiungono l'individuo e ne influenzano le reazioni: si tratta di un aspetto che ancora oggi la psicologia musicale sta studiando attraverso l'analisi dei comportamenti neonatali di risposta a stimoli sonori, che vanno dalle voci ai suoni dell'ambiente e alla musica vera e propria. Si parla anche di *acculturazione* per spiegare l'acquisizione spontanea delle informazioni che provengono dall'ambiente naturale in cui si vive: l'individuo apprende osservando, imitando, interagendo secondo gli usi e i significati attribuiti dalla comunità agli eventi di tipo sonoro/musicale praticati nelle più diverse occasioni e situazioni di vita privata e pubblica. Ballare, cantare e sonorizzare i propri giochi sono attività che fanno parte del bambino già in età prescolare.

L'associazione tra *colore, emozione* e *musica* nell'attività creativa del laboratorio del suono, aiuta il bambino a esplorare nuovi mondi cognitivi ed emozionali, e a scoprire sé stesso. Al suono delle ***percussioni,*** ad esempio, è possibile abbinare il concetto di ***Chiaro/Scuro*** che rimanda a una molteplicità di ***relazioni oppositive*** (luce/buio, coraggio/paura, serenità/rabbia...) che coinvolgono continuamente l'individuo nelle sue dimensioni fondamentali: ***razionalità*** ed ***emotività.*** Il cuore dell'avventura umana è proprio in quest'oscillazione continua tra emotività e razionalità.

I contenuti e le attività proposte nel laboratorio fanno riferimento a ***tre aree*** che sono contemporanee e integrate e precisamente: ***l'esplorazione, l'ascolto , la produzione***. In un primo momento, i bambini osservano, toccano e descrivono gli strumenti, ricorrendo ai diversi sensi: ***vista, udito, tatto***. Ne sperimentano le sonorità, le forme e i materiali di costruzione (legno, metallo...). Scoprono che possono essere ***percossi*** (tamburo, tamburello a sonagli, piatti, nacchere...), ***sfregati*** (raganella), ***scossi*** (maracas, sonagli...), e scoprono anche le ***differenze timbriche*** dei vari materiali. In questa prima fase, si propongono schede grafiche da colorare sugli

strumenti a percussione conosciuti. Il contatto e l'ascolto degli strumenti porteranno i bambini a sperimentare il ritmo come qualcosa di periodico e ripetitivo. Si chiederà ai bambini di produrne diversi (lenti, veloci, velocissimi) eseguendo semplici schemi per imitazione con i legnetti, i piccoli strumenti, ma anche con le mani e con i piedi, scoprendo, così, che anche il nostro corpo è uno strumento a percussione. Si spiegherà poi ai bambini che anche i nostri nomi e quelli delle cose contengono dei ritmi. Si proverà, quindi, a pronunciarli scandendoli con la voce e poi con le mani e usando il triangolo per battere ed evidenziarne le diverse scansioni. La scoperta avverrà anche associando ***colori, suoni ed emozioni***. Al rosso scuro o al nero ad esempio, si potranno associare la rabbia e il battito regolare del tamburo ne potrebbe evocare il crescendo: quando esplode, è come un mostro peloso tutto rosso che si muove al suono del tamburo. Si drammatizzerà l'emozione della rabbia facendo immaginare ai bambini di trasformarsi in tanti mostri pelosi che urlano e si muovono al ritmo di questo strumento. La rabbia svanisce e così torna la calma. S'immaginerà, allora, di essere tante farfalle che svolazzano tra il verde dei prati e l'azzurro del cielo, rilevando il battito delle ali attraverso il suono del triangolo musicale: questo aiuterà anche a distinguere gli strumenti dal ***timbro chiaro***, come il ***triangolo*** (che richiama i colori chiari) dagli ***strumenti a timbro scuro***, come ***il timpano*** (che richiama i colori scuri). Si porrà anche l'accento su un aspetto del suono già anticipato: quello cromatico. I suoni chiari e quelli scuri saranno messi a confronto con immagini (da colorare) che consentiranno di discriminare colori caldi e freddi, chiari e scuri, associati a sensazioni e stati d'animo che tali colori suggeriranno.

a) **Esplorazione e percezione**:

- Esplorare le possibilità sonore degli strumenti,
- Scoprire le differenze timbriche, fisiche e sonore degli strumenti,
- Riconoscere suoni e rumori,
- Conoscere e denominare gli strumenti.

b) **Ascolto**:

- Ascoltare eventi sonori e brani musicali a forte carattere ritmico,
- Distinguere il suono dal silenzio,
- Esprimere le emozioni suscitate dall'ascolto di brani musicali.

c) **Produzione**:

- produrre semplici sequenze ritmiche imitazione i musicisti,
- accompagnare con la musica semplici canti e filastrocche,
- sonorizzare le storie lette e rappresentate da immagini (sulla lavagna blocco),
- eseguire danze e movimenti ritmati con l'accompagnamento musicale,
- tradurre le reazioni emotive suscitate da un brano o da un ritmo in altri linguaggi (grafico, pittorico, motorio, verbale).
- abbinare tipologie di personaggi, azioni e stati d'animo ai diversi andamenti musicali,
- costruire gli strumenti con materiali d'uso comune.

Creatività

Associazione tra *fonemi* e *colori*: buio/luce, giorno/notte, paura/serenità, sole/luna aperto/chiuso (e altri contenuti che rimandano al contrasto chiaro/scuro) nei testi poetici e narrativi,

Rappresentazione grafico-pittorica dei fenomeni e degli elementi naturali (il mare di giorno, il mare di notte, il mare calmo, il mare agitato; la luce e il buio; il cielo sereno, il cielo grigio e nuvoloso; il fiore chiuso e il fiore aperto;)

Scarabocchi sonori durante l'ascolto,

Costruzione di scatole delle "paure" in cui riporre i disegni paurosi dei bambini,

Improvvisazione mimico-gestuale, ritmica e sonora partendo da uno stimolo musicale,

Sonorizzazione di storie lette.

Una finestra sul Mondo

Accettare la diversità non significa sminuire chi è diverso. Accettare la diversità significa riconoscere che chi è diverso da noi ha qualcosa in più da insegnarci, qualcosa di utile che a noi manca. Solo attraverso il sentimento dell'Unità potremo conoscere e migliorare per mezzo dell'altro. ("Un anno di riflessioni meditative con Natyan")

Se uno ama l'altro solo per ciò che di lui ha compreso e per ciò che corrisponde agli ideali e ai desideri che egli stesso su di lui ha concepito, in verità non lo ama. È necessario accettarlo così com'è, in sé stesso e per sé stesso. Solo in questo modo scoprirai l'altro nella sua verità. (Karl Rahner)

La "multiculturalità" è un concetto che descrive la presenza simultanea di culture diverse entro una società. È un dato di fatto i cui sviluppi appaiono irreversibili e incontenibili perché, questo fenomeno non potrà mai essere arrestato da leggi restrittive sull'immigrazione nei diversi paesi: pertanto le differenze somatiche e le origini, vanno percepite e vissute dai bambini nella giusta misura.

Non si può pensare di rendere integro e unico ciò che è costitutivamente diverso. Bisogna invece abituare i bambini, fin dalla più tenera età, a conoscere le diverse culture e ad agire dal punto di vista dell'integrazione. Accettare la diversità come valore e come dimensione costitutiva dell'organizzazione sociale e culturale, comporta lo sviluppo del pensiero aperto, capace di uscire dai propri orizzonti culturali e di ristrutturare i propri modi di pensare e di sentire. Per "pensiero aperto" s'intende capace di dirigersi verso quelli di altre culture per scoprirne e comprenderne le differenze e le connessioni, tornando nella propria cultura arricchito dall'esperienza del confronto.

In quest'ottica s'inserisce l'ideazione di un nucleo centrato sul tema ***Uguale/Diverso*** (musicalmente trattato, come appena visto, attraverso l'esplorazione sonora delle percussioni, strumenti caratterizzanti le musiche etniche). Conoscere altre popolazioni diverse da noi per usi e costumi, permetterà ai bambini di entrare in relazione empatica con queste diverse culture e, come ben sappiamo, tale relazione è promotrice della crescita dell'individuo.

Diritto a essere cittadini del mondo (Filastrocca)

C'era una volta un Nuovissimo Regno - Rima di ferro, rima di legno,

Mille bambini sono arrivati - Rima di fiori, rima di prati,

Perché volevano dire la loro - Rima di canto, rima di coro,

Fate un bel regno che valga per tutti - Rima di fiori, rima di frutti,

Anche per noi, non teneteci fuori - Rima di frutti, rima di fiori,

E sarà un regno più degno perché - Rima con tutti fa rima con me.

Forte/Piano (Filastrocca)

Tutti i suoni che ascoltiamo

Forte o Piano li sentiamo

e se tu li vuoi suonare

molto attento devi stare!

Il segreto sai qual è?

Forte piano come te.

Il segreto sai qual è?

Forte piano tocca a te!

<u>Attività collegate</u>

3 suoni di maracas - FORTE

5 suoni di triangolo - PIANO

1 suono di tamburo - FORTE

2 suoni di legnetti – PIANO

4 suoni di piatti - FORTE

“Ti suono così”

Mettiamo a disposizione dei bambini gli strumenti e organizziamo una rotazione in modo da garantire a tutti un’adeguata esplorazione sonora. Chiediamo loro di trovare una pluralità di modi per suonarli. Ad esempio il tamburello, può essere percosso con il palmo o con il dorso della mano, picchiettato con un dito di volta in volta diverso o con più dita o con le nocche, può essere battuto con il battente convenzionale o con qualsiasi altro oggetto, può essere sfregato. Quale strumento ti è piaciuto di più suonare? Quali modi per suonarlo hai preferito?

Metodologia

Organizzazione degli spazi, azione diretta e concreta, esperienze e giochi nella molteplicità delle loro forme per favorire l’interazione sociale: che cosa fare se qualche bambino si sente troppo imbarazzato nello svolgimento dell’attività? Possiamo proporre inizialmente le attività in coppia, poi in quattro e solo dopo, in gruppo, per dar modo a tutti di integrarsi e di acquisire sicurezza nel gruppo. Il gioco, attraverso il quale si sviluppano le capacità sensoriali, motorie espressive, socio/affettive, è l'elemento che si vuole riportare nel percorso musicale. L'uso del corpo, il suo movimento, aiuta la conoscenza di sé stesso ed è efficace per acquisire le caratteristiche spazio-temporali. Una storia, una fiaba, una filastrocca e un canto offrono spunti fantastici che permettono al bambino di passare dal sogno alla realtà, dal personale al collettivo, dall'irrazionale al logico, con continui passaggi dal reale alla fantasia, senza mai perdere, comunque, il controllo di entrambe le dimensioni.

Esplorare il mondo dei suoni – È possibile anche attraverso la lettura di una piccola storia che deve servire da sfondo per accattivare meglio i bambini. La storia va raccontata oralmente e poi si può realizzare in un cartellone. I bambini piccoli potrebbero colorarlo e attaccare come in un collage i relativi personaggi.

”Il paese dell’Armonia” (Racconto)

Nel paese dell’Armonia esistono tre tribù: ARIA, CORDA e PERCUSSIONI. Gli abitanti di queste tribù sono molto amici, e spesso s’incontrano per stare insieme allegramente. La tribù ARIA è divisa in due grandi famiglie: Legni e Ottoni. Gli abitanti di questa tribù sono molto simpatici perché riescono a muoversi solo quando l’aria passa attraverso di loro e ciò li rende squillanti e divertenti.

Il capotribù della famiglia degli Ottoni si chiama TUBA. Egli è il sapiente della tribù, la sua voce è possente e richiama tutti all'ordine. Il sapiente della tribù è CORNO, cui tutti si rivolgono per la sua saggezza, pronto a dare consigli per ogni situazione, tenera o drammatica. Il più buffo è TROMBONE che è capace di allungarsi, modificando così la sua voce. Per questo motivo si diverte a intrattenere tutti. È simpatico e burlone. Ma la più carina è una dolce fanciulla dalla voce chiara e squillante che si chiama TROMBA. Lei emette melodie dolci e soffuse e tutti sono innamorati di lei.

FILASTROCCA DEGLI OTTONI

Con gli ottoni, mamma mia

Oh che luce, che magia!

Essi son strumenti a fiato

danno un suono assai vibrato.

Con la Tuba, grosso e panciuto

il suono grave e solenne è divenuto.

E la Tromba poverina,

fa l'alzabandiera la mattina.

Che dire poi del Trombone

Che nel jazz fa il padrone.

E il Corno ha la canna forse lunga più di una spanna.